

## Il valore dell'Amicizia e dell'essere fratelli in Cristo

*di Melvin Rhodes*

### **Cari Fratelli,**

Le ultime settimane hanno evidenziato l'importanza dell'amicizia in ognuna delle nostre vite. Vorrei condividere con voi alcuni dei nostri recenti ricordi proprio su questo. I nostri rapporti con Dio e gli uni con gli altri sono di primaria importanza e questo non dobbiamo mai dimenticarlo.

Nel Giorno della Pentecoste, Diane ed io eravamo ad Edmonton, in Alberta, dove abbiamo trascorso un Giorno Santo edificante e spiritualmente gratificante in una comunità curata dai Pastori Bob e Val Berendt. Bob è membro del Consiglio degli Anziani e presidente della nostra Commissione Dottrinale.

Prima della Pentecoste abbiamo trascorso alcuni giorni con una coppia che conosciamo ormai da quasi 40 anni, Laurie e Sarah Nyhus. Laurie è un anziano della *Chiesa di Dio Unita* e serve le congregazioni di Grande Prairie ed Edmonton, in Alberta, Canada. Vivono a Valleyview, una comunità di 2.000 abitanti a quattro ore di auto da Edmonton. Abbiamo conosciuto Laurie e Sarah per la prima volta all'Ambassador College, Bricket Wood, in Inghilterra. Poi non ci siamo più visti per alcuni anni, quindi avevamo così tante cose da raccontarci.

Durante il sabato, la Chiesa di Grande Prairie si è riunita a Valleyview. Dopo le riunioni abbiamo trascorso un tranquillo pomeriggio di comunione fraterna, gustando del buon cibo a casa dei Nyhus. Una delle grandi benedizioni di far parte della Chiesa è proprio l'amicizia che abbiamo sviluppato nel corso degli anni, amicizie con persone che, nella maggior parte dei casi, non avremmo mai incontrato altrimenti.

Subito dopo la nostra visita a Edmonton, siamo andati in Ghana per una visita di congedo pastorale. Mark Mickelson, che ha ormai lavorato con i nigeriani già da molti anni, prenderà in consegna tutte le responsabilità pastorali in Africa occidentale per il prossimo futuro, quindi questa era la mia ultima visita in Ghana come Pastore Senior.

Il nostro coinvolgimento in Ghana risale a 33 anni fa. Siamo arrivati nel paese per la prima volta nel maggio 1978, in un momento in cui il paese stava letteralmente cadendo a pezzi economicamente ed era sotto il controllo dell'esercito. Sono contento di poter dire che il Ghana è molto migliorato e ora ha una forma costituzionale di governo simile a quello che abbiamo negli Stati Uniti.

In quei primi anni la Chiesa è cresciuta rapidamente. Alcune di quelle persone sono ancora con noi, così la nostra visita è stata come incontrare vecchi amici. Ma è stato incoraggiante vederne anche dei nuovi che hanno iniziato a frequentare la Chiesa ad Accra nei mesi scorsi. E' stato bello conoscere anche loro.

Mentre ero lì, ho potuto ordinare due diaconi, Henry Aikins e David Meselebe, due uomini che conosciamo ormai da oltre 30 anni e che sono stati veri servitori nella congregazione di Accra, capitale del Ghana. Questi erano il secondo e terzo degli uomini ordinati finora in Africa quest'anno. Nel mese di aprile, nell'Ultimo Giorno della Festa degli Azzimi, ho ordinato Roy Demont, un anziano. Lui si prende cura della congregazione di Durban in Sud Africa. Purtroppo, la moglie Jean è morta esattamente una settimana prima della sua ordinazione.

Alcuni giorni dopo essere tornati dal Ghana, siamo andati a Little Rock, in Arkansas, per il loro 50° anniversario. C'erano anche Fred e Lucretia Kellers, loro sono stati pastori di questa congregazione 25 anni fa. Per loro è stata un'occasione di rivedere vecchi amici. Noi invece abbiamo conosciuto tante persone nuove che non avevamo mai incontrato prima. Ma abbiamo anche potuto trascorrere il fine settimana a casa di Fred e Lidia Nance, che sono pastori della comunità insieme ad altre due persone.

Fred e Lidia frequentavano la Chiesa a Lansing, nel Michigan, fin quando Fred è

stato assunto dalla UCG due anni fa e trasferito a Little Rock. Io e Diane viviamo a Lansing. E' stato davvero bello rivederli assieme alla loro mamma, Hazel, che vive vicino a loro. Lei compirà 80 anni il 17 luglio.

Le amicizie sono così importanti e dovremmo essere tutti grati per loro. Gesù Cristo disse che, dopo la nostra relazione con Dio, la cosa più importante è il rapporto di sincera amicizia che dobbiamo coltivare gli uni gli altri. I due camminano insieme e sono la ricetta per avere la felicità in questa vita. «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Mt 22,37-39).

Purtroppo, tanti amici che abbiamo avuto nel corso degli anni non fanno più parte della nostra vita. Questo in parte è dovuto a motivo dei nostri spostamenti ma anche dal fatto che molti non credono più come noi. Non sono stati tagliati fuori, piuttosto ci si allontana quando non abbiamo più comunione nella stessa congregazione o chiesa.

Il 23 luglio è un giorno speciale per me, è il 40° anniversario del mio battesimo a Brickett Wood, Inghilterra, poco prima di incontrare i Nyhus alla fine del mio primo anno di arrivo. Ricordo quel giorno ogni anno, ma arrivare al 40° anno, lo rende molto più speciale.

Ripensando al 1971, mi vengono in mente ancora una volta tutte quelle persone che ho conosciuto e che ora non sono più nella Chiesa. Mi chiedo: «Perché?» Naturalmente ci possono essere tante ragioni, ma se c'è un filo comune è questo: tutti hanno permesso ad un uomo di intromettersi tra loro e Dio.

Non tutti allo stesso modo. Alcuni hanno seguito un uomo carismatico fuori all'organizzazione della chiesa per formare una nuova chiesa; altri sono rimasti sconvolti quando hanno scoperto che l'uomo al quale si erano uniti non era perfetto; altri sono rimasti confusi quando il leader della chiesa ha annunciato cambiamenti dottrinali; altri ancora se ne sono andati perché non andavano d'accordo con alcune persone della stessa congregazione; alcuni altri ancora sono stati trattenuti da una radice di amarezza nei confronti di altre persone.

Il problema si manifesta in tanti modi. Ma la causa principale rimane sempre quella di permettere a un essere umano di frapporsi tra loro e Dio.

L'apostolo Paolo scrisse: «Compiete la vostra salvezza con timore e tremore» (Filippesi 2:12). In Matteo 6:6 Gesù Cristo ci dice: «Quando preghi, entra nella tua camera, e chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». Ecco le istruzioni su come dobbiamo pregare il più delle volte, in privato, da soli con Dio. Nella Sua preghiera modello, che segue, Gesù ci ricorda di pregare «ogni giorno» (vers. 11).

Oltre alla preghiera, dovremmo seguire l'esempio dei Bereani, i quali «esaminavano le Scritture ogni giorno» (Atti 17:11).

Se vogliamo avere una stretta e significativa comunione con Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo, la Preghiera e lo Studio Biblico sono essenziali. Gesù Cristo ci ha dato l'esempio di andare in Chiesa ogni ogni Sabato (Luca 4:16); è qualcosa che ci viene comandato di fare in Levitico 23:03. Questo è estremamente importante. Ma è il nostro rapporto con Dio che conta ancora di più e questo ci permetterà di attraversare periodi di turbolenze e di stress, sia nella nostra vita personale che nella Chiesa.

Ricordiamoci sempre di questo e rinnoviamo ogni giorno il nostro impegno con Dio e con Gesù Cristo, sempre impegnati a sviluppare una comunione ancora più intima con Lui.

Al servizio di Gesù Cristo  
Melvin Rhodes

# NOTIZIARIO

CHIESA DI DIO UNITA-ITALIA associata alla UCGIA

Editrice: Chiesa di Dio Unita

Direttore responsabile per l'Italia: Carmelo Anastasi

Consiglio di Amministrazione Nazionale:

Consiglieri Pastoral: Carmelo Anastasi, Angelo Di Vita - Consiglieri Laici: Vincenzo Alfieri, Sal Anastasi.